

Economia

Chi si adegua alla segnalazione “bonaria” dovrà versare solo il 15% della multa prevista

Un cartellino giallo dal Fisco

In arrivo ai contribuenti sardi 2.400 avvisi di errore per il 2012

► L'Agenzia delle Entrate sta inviando ai contribuenti sardi altre 2.400 lettere per consentire di rimediare agli errori commessi con le dichiarazioni dei redditi del 2012, senza incappare nella tagliola degli accertamenti. In questo modo prosegue il nuovo corso del rapporto tra fisco e contribuente avviato con “Fisco amico”. Per chi ha commesso qualche piccolo errore, uno sbaglio nel calcolo, o ha dimenticato qualcosa nella dichiarazione del 2013 sui redditi del 2012, queste lettere offrono adesso la possibilità di mettersi in regola spontaneamente, pagando sanzioni ridotte rispetto a quelle che scatterebbero con l'accertamento ufficiale.

Le chiamano “avvisi bonari”, proprio perché le lettere non rappresentano accertamenti fiscali ma un modo per segnalare anomalie, con cui il fisco invita a verificare la propria posizione. Le lettere di questi giorni si aggiungono alle circa tremila già inviate lo scorso giugno. Nel dettaglio, il maggior numero di segnalazioni riguarda Cagliari (1.177), quindi Sassari (778), poi Nuoro (281) e infine Oristano (186), per un totale di 2.422 lettere.

«Le lettere - si legge in una nota dell'Agenzia delle entrate - saranno recapitate tramite posta ordinaria, mentre il dettaglio delle anomalie riscontrate dall'incrocio dei dati sa-



Il modulo 730, uno dei simboli del rapporto dei cittadini col fisco

rà reso disponibile all'interno del cassetto fiscale, nella nuova sezione “L'Agenzia scrive”.

Chi riceve la comunicazione avrà due strade: «Se ritiene di avere le carte in regola, potrà fornire le precisazioni utili a eliminare l'incongruenza segnalata chiamando, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, il numero 848.800.444 da telefono fisso, o lo 06.9666.8907 da cellula-

re, e selezionando l'opzione “servizi con operatore-comunicazione accertamento”. In alternativa, è possibile mettersi in contatto gli uffici territoriali della Direzione provinciale dell'Agenzia, oppure utilizzare Civis, il canale di assistenza per gli utenti dei servizi telematici che consente anche di inviare in formato elettronico gli eventuali documenti utili. «Se invece si ritiene che

il rilievo del fisco sia fondato, il contribuente potrà regolarizzare eventuali errori e omissioni attraverso il ravvedimento operoso, presentando una dichiarazione integrativa e versando le maggiori imposte dovute, i relativi interessi e le sanzioni in misura ridotta».

Per effettuare il pagamento, precisa l'Agenzia, si dovrà indicare nel modello F24 «il codice riportato in alto a sinistra sulla comunicazione». In pratica chi ammette di aver sbagliato se la caverà pagando soltanto un sesto della sanzione, poco più del 15% della multa prevista. Per semplificare la vita a contribuenti e consulenti, l'Agenzia ha pubblicato sul proprio sito un calcolatore online gratuito per determinare in tempo reale i costi del ravvedimento.

Ma quali sono le anomalie finite sotto la lente del fisco? A rientrare in questa tornata di comunicazioni sono anomalie relative ad alcuni redditi (da quelli di lavoro agli assegni di mantenimento per l'ex coniuge, dagli utili corrisposti dalle società fino alle plusvalenze derivate da redditi d'impresa), che risulterebbero non dichiarati, in tutto o in parte, nel modello Unico o nel 730 presentati nel 2013, e non avrebbero quindi concorso alla formazione dell'imponibile.

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA